

Il rialzo del franco? Colpa degli Svizzeri

Sono soprattutto gli svizzeri a contribuire al rialzo del franco. È la tesi di Antonio Foglia, membro del vertice del gruppo Ceresio Investors, di cui fa parte la ticinese Banca del Ceresio. Secondo Foglia, che ha presentato le sue analisi a Lugano, un paese come la Svizzera che ha un forte surplus di partite correnti nei conti con l'estero non può che investire oltre frontiera una quota crescente dei suoi risparmi. I fondi pensione elvetici lo hanno fatto, coprendo però il rischio di cambio. I loro acquisti di valuta elvetica per hedging spiegano per Foglia circa la metà dei franchi che la Banca nazionale svizzera (Bns) ha venduto al mercato; i privati hanno forse avuto un comportamento analogo, le aziende hanno investito meno all'estero. A ciò si aggiungono investimenti esteri sul franco, soprattutto per Foglia quelli di Stati canaglia che temono le sanzioni economiche di Usa ed Ue. Secondo Foglia i tassi negativi della Bns sono stati controproducenti perché hanno abbattuto la propensione al rischio; solo un ulteriore apprezzamento importante del cambio potrebbe indurre i fondi pensione svizzeri ad esporsi di più in altre monete. (L.Te.)